

Di Padre Bernardino

“Cara Nella, un giorno del mese di novembre è successo che due dei tuoi figli mi hanno telefonato: Antonella e poi Giuseppe, cioè Peppe.

La prima telefonata è stata semplice e tanto gradevole; sai voleva sapere come rintracciare p. Massimo; e poi ci siamo raccontati tante cose degli anni passati, quando io ho avuto modo di conoscere la tua famiglia e mi sentivo uno di voi.

La seconda telefonata, quella di Peppe è stata altrettanto bella e gradevole, ma un po' meno semplice.

Sai Nella, mi ha chiesto di scrivere di te. Mi ha chiesto di scrivere del mio incontro con te e del nostro dirci e parlarci.

Sai, ho tanto tergiversato e quasi quasi non volevo farlo.

È passato tanto tempo e non ricordo più molto! Meglio faccio una gran fatica a ricordare! Più esattamente, mi impegnavo a pensare con calma a tante cose; riportare alla memoria viva! E non mi è proprio facile, facile.

Sai ho deciso di farlo fidandomi dell' aiuto di Dio, della tua intercessione e del tuo perdono se dico poco e .., non bene!

Da come ho iniziato il mio narrare non so prevedere se riuscirò ad essere breve, ma mi impongo ad esserlo.

Non ricordo l'anno preciso in cui tu e Arturo, e la tua famiglia (i figli che ancora stavano in casa con voi) siete venuti ad abitare da Centocelle(Roma) a Torbellamonaca, in Parrocchia di S. Rita.

Non importa che non ricordi l'anno ma conta che io ricordi la tua immediata presenza nella comunità parrocchiale: il tuo arrivare silenziosa e fedele alle celebrazioni, il tuo modo di relazionarti con gli altri, discreto e forse anche un po' impacciato all'inizio; il tuo desiderio di parlarmi, raccontarmi di te e della tua numerosa famiglia.

Oh quanto tempo ho passato ad ascoltare le tue vicende personali, i tuoi desideri, le tue fatiche e il tuo crescere insieme con Arturo la tua famiglia.

Mi hai raccontato di te, dei tuoi figli, del tuo rapporto sereno e bello con i religiosi Cappuccini di s. Felice; del loro aiuto e sostegno nei momenti difficili e forse anche drammatici da voi vissuti; del tuo forte legame di amicizia e di preghiera con loro.

Mi hai raccontato tanto di te, di voi, ma proprio tanto fino al punto che pian piano mi hai fatto sentire un po' membro della tua famiglia. E io ero veramente felice di sentirmi parte della tua famiglia: quasi un altro tuo figlio. E pian piano questa tua familiarità tra te e me, ha portato amicizia semplice e bella con tutti tuoi figli.

Grazie a te ho sentito che ritrovavo nella famiglia Mariani, il calore della mia famiglia, numerosa come la tua. Anzi, sai mi sembrava che la tua, la vostra famiglia era ancor più legante della mia: perché ricca del legame di una amicizia gratuita e di un' amicizia spirituale!

Mi hai fatto conoscere i momenti di sofferenza dei tuoi figli; con sincerità e amore mi ha partecipato della tua grande fiducia in Dio e nei figli; mi hai chiesto con umiltà la mia povera preghiera e la disponibilità a dire una parola ai tuoi figli!

Cara Nella a quanti momenti di tristezza mi hai voluto far partecipe e anche a quanti momenti di gioia! Ricordi quando mi raccontavi i vostri ritiri spirituali a Scai?

Tutti, tutti insieme con P. Lorenzo , che vi guidava e aiutava? Ricordi quando dopo tanta insistenza hai voluto che anch' io vi partecipassi: e un anno c'è l'ho fatta!

Che bello che era! Che belli che eravate! Che gioia era in te!

Sai un parroco non può mai dimenticare, poi, le persone che lo aiutano nel suo ministero di evangelizzazione e di catechesi! Allora come posso non ricordare la tua dedizione per la parrocchia di S. Rita nel fare Catechismo ai bambini e poi anche ai genitori che chiedevano il Battesimo; e tu fin che hai potuto, hai parlato di Gesù, della tua fede ai piccoli e ai grandi.

Grazie Nella della tua generosa collaborazione. Grazie specialmente perché quei tempi, come tutti i tempi non era facile far mettere Gesù al primo posto; e tu hai aiutato tanto in questo.

E poi tu forse non ricordi - ora sai tutto perché sei in Dio , allora forse non ricordi, per modo di dire - quanto sei stata felice quando alla preparazione dei battesimi del sabato sera ha incominciato a venire con te anche Arturo!

Debbo andare veloce all'essenziale perché potrei diventare troppo lungo!

Però debbo proprio dire della morte inaspettata del tuo amato sposo. Sono corso in casa, Via Quaglia; c'eravate tutti, ma tutti, pur nel dolore, con una serena speranza in Dio e ho visto i tuoi figli unirsi ancor di più, perché uniti a te, riferimento, guida e forza.

Quando, sola, senza il tuo sposo, quasi come S. Rita, S. Monica, non ti sei chiusa in casa e nel tuo dolore, ma hai continuato il tuo prezioso servizio in parrocchia, anzi , hai incominciato a farmi discorsi più seri e impegnativi per la tua vita spirituale.

Parlavamo di amore di Dio oltre che dei figli; parlavamo di come crescere in questo amore; parlavamo di cosa poteva chiederti Gesù oltre che essere ancora "parola", riferimento dei figli e delle loro famiglie e dei tuoi tanti nipotini.

Cosa ti chiedeva Gesù? Pian piano l'abbiamo scoperto insieme!

Ricordi quando dopo aver parlato molto di CONSACRARTI A DIO andammo insieme con tanti della Parrocchia a Lourdes? Ricordi Nella quando lasciando tutti, ci appartammo in quella piccola Cappella al di là della Grotta, per pregare, e tu dicesti al Signore, io testimone: " Signore Gesù, ti consacrò la mia vita: nel corpo, nei beni materiali e nella volontà"?

Da allora incominciasti a correre nel cammino e nel desiderio di Dio! Conoscesti, grazie anche a due tue amiche, la proposta di un gruppo di laici consacrati che insieme con p. Bellini Pietro chiamammo COMUNIO. Ti unisti a loro e per un po' di anni camminasti con loro nella via di Dio, secondo lo stile di S. Agostino: ricerca appassionata di Dio, in comunione con tutti, in servizio della chiesa.

Cara Nella, la Provvidenza di Dio volle che io mi allontanassi da Torbellamonaca, ma mai da te. Continuavamo a sentirci e a scriverci e quando potevamo ad incontrarci. Anche lontano da Roma ci siamo incontrati! A Piacenza! Quando Emanuela, sposata andò ad abitare in quella città e io ero di comunità a Bologna, ci siamo incontrati diverse volte da lei. Era gioia vederci, salutarci, anche se tu manifestavi sempre più i segni della stanchezza e della fatica della vita.

E proprio lì hai voluto terminare i tuoi giorni terreni.

Lì, lontana dalla tua casa, hai voluto ancora nel segno della discrezione, raggiungere la casa del Signore.

Cara Nella ora termino proprio di scrivere. Una cosa però ti dico ancora: tu sei sicuramente vicina, vicina a Gesù: prega per me! Grazie di tutto, Nella!"

Tuo Bernardino